

LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE IN URUGUAY E LA COOPERAZIONE CON L'ITALIA

Elvio Dal Bosco

Introduzione

Negli anni '90 del secolo scorso l'economia uruguayana, che negli anni '80 aveva condiviso con gli altri paesi dell'America latina le miserie del “decennio perduto”, ha mostrato un apprezzabile tasso di sviluppo: a prezzi costanti il PIL pro-capite è cresciuto del 3,5 per cento in media all'anno. Nel 1998, uno dei due anni di riferimento per la presente ricerca, la struttura del PIL emerge dal prospetto seguente:

<i>Formazione del PIL</i>	quote percentuali
Agricoltura	12,1
Industria	20,1
Terziario	67,8
<i>Impieghi del PIL</i>	
Consumi privati	68,9
Consumi pubblici	13,2
Investimenti lordi	15,3
Esportazioni di beni e servizi	19,5
Importazioni di beni e servizi	22,1

La formazione del PIL per grandi settori indica la persistente importanza relativa dell'agricoltura e il grande peso del settore terziario, mentre negli impieghi dello stesso risalta la bassa quota degli investimenti (per confronto nei paesi del Sud est asiatico essa

oscilla fra il 25 e il 30 per cento del PIL) e il saldo negativo risultante dalla somma algebrica fra esportazioni e importazioni di beni e servizi.

Nello stesso anno l'aliquota di disoccupazione supera il 10 per cento delle forze di lavoro e il debito estero equivale al 65 per cento del PIL. Molto positivi sono invece i dati sulla ricerca scientifica, pari al 3,3 per cento del PIL e l'alto tasso di scolarizzazione degli istituti medi secondari e dell'università. Va anche ricordato il peso molto elevato della capitale Montevideo nell'economia del Paese: sono ivi presenti il 71 per cento degli occupati nel settore privato e il 76 degli addetti nelle imprese manifatturiere, tanto da costituire un'ottima base per le relazioni di rete in un modello di distretto industriale.

Il commercio con l'estero

L'andamento generale del commercio con l'estero dell'Uruguay negli anni '90 è stato caratterizzato da un aumento quasi ininterrotto del disavanzo fra importazioni ed esportazioni, che è culminato nel 1998 con oltre 1 miliardo di dollari (tav. 1)

Tav. 1 – Il commercio estero dal 1990 al 1998

	Milioni di dollari		
	Importazioni	Esportazioni	Saldo
1990	1.343	1.693	350
1991	1.637	1.605	-32
1992	2.045	1.703	-342
1993	2.326	1.645	-681
1994	2.786	1.913	-873
1995	2.867	2.106	-761
1996	3.323	2.397	-926
1997	3.716	2.726	-990
1998	3.808	2.769	-1.039

Fonte: ONU, *Annuaire statistique du commerce international*.

La sua distribuzione geografica mostra un notevole grado di concentrazione in America con una quota media dell'interscambio del 65 per cento e in particolare nell'America latina per il 55, mentre l'Europa segue con circa un quinto degli scambi complessivi (tav. 2). Nella ripartizione per paesi, la parte del leone la fanno i traffici con i due grandi paesi confinanti Argentina e Brasile, che si attribuiscono quote di oltre il 20 e il 27 per cento rispettivamente con un saldo passivo verso il primo paese e uno attivo verso il secondo. La quota degli Stati Uniti sfiora il 10 per cento, ma il saldo è fortemente negativo; fra i paesi europei l'interscambio più consistente riguarda l'Italia e nell'ordine la Germania e la Francia.

Tav. 2 – La distribuzione geografica nel 1998

	Milioni di dollari			Quote percentuali	
	Import	Export	Saldo	Import	Export
<i>Africa</i>	86	36	-50	2,2	1,3
<i>America</i>	2.306	1.913	-393	60,6	69,1
<i>Amer.settentr.</i>	483	185	-298	12,7	6,7
Stati Uniti	461	160	-301	12,1	5,8
<i>Amer centr.-merid.</i>	1.823	1.728	-95	47,9	62,4
Argentina	839	514	-325	22,0	18,6
Brasile	793	935	142	20,8	33,8
Cile	59	73	14	1,5	2,6
Paraguay	16	84	68	0,4	3,0
<i>Asia</i>	445	295	-150	11,7	10,6
Cina	79	77	-2	2,1	2,8
Corea sud	82	4	-78	2,2	0,1
Giappone	93	22	-71	2,4	0,8
<i>Europa</i>	896	492	-404	23,5	17,8
Francia	177	21	-156	4,6	0,8
Germania	125	112	-13	3,3	4,0
Gran Bret.	59	94	35	1,5	3,4
Italia	176	79	-97	4,6	2,9
Spagna	141	56	-85	3,7	2,0
ex URSS	48	10	-38	1,3	0,4
<i>Oceania</i>	75	34	-41	2,0	1,2
Totale	3.808	2.770	-1.038	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni da dati ONU, *Annuaire statistique du commerce international*.

La distribuzione per categorie merceologiche (tav. 3) registra per i grandi settori la soverchiante posizione dei manufatti fra le importazioni, con quote del 16 per cento per i prodotti chimici, del 17 per i manufatti di base e di ben il 37 per le macchine e i mezzi di trasporto, che rappresentano grosso modo la categoria dei beni di investimento, mentre fra le esportazioni circa la metà è costituita dai prodotti alimentari, bevande e tabacchi e all'interno dei manufatti prevale la quota dei manufatti di base col 22 per cento, nei quali sono largamente rappresentati i semilavorati a scapito dei prodotti finiti.

Tav. 3 – La distribuzione per categorie merceologiche nel 1998

	Milioni di dollari			Quote percentuali	
	Import	Export	Saldo	Import	Export
Prod.alimentari	326	1.312	986	8,6	47,4
Bevande, tabacchi	55	63	8	1,4	2,2
Materie prime	129	120	-9	3,4	4,3
Fonti di energia	228	24	-204	6,0	0,9
Oli vegetali e minerali	21	15	-6	0,6	0,5
Prodotti chimici	614	159	-458	16,2	5,7
Chimica organica	76	11	-65	2,0	0,4
Chimica inorganica	29	15	-14	0,8	0,5
Coloranti,etc	40	27	-13	1,1	1,0
Farmaceutici	123	28	-95	3,2	1,0
Cosmetici	74	10	-64	1,9	0,4
materie plastiche	121	40	-81	3,2	1,4
Manufatti di base	639	600	-39	16,8	21,7
Pelle, cuoio	40	198	158	1,1	7,1
Gomma	41	43	2	1,1	1,6
Legno e prodotti di legno	18	..	-18	0,5	..
Carta e cartotecnica	73	57	-16	1,9	2,1
Tessili	118	226	108	3,1	8,2
Minerali non metallici	69	39	-30	1,8	1,4
Ferro e acciaio	109	20	-89	2,9	0,7
Metalli non ferrosi	30	10	-20	0,8	0,4
Prodotti di metallo	88	8	-80	2,3	0,3

(continuazione)

	Milioni di dollari			Quote percentuali	
	Import	Export	Saldo	Import	Export
Macc. e mezzi di trasporto	1.406	236	-1.170	36,9	8,5
Macchine motrici	29	..	-29	0,8	..
Macchine speciali	199	9	-190	5,2	0,3
Macchine industriali	177	12	-165	4,6	0,4
Macchine per ufficio	105	..	-105	2,8	..
Telecomunicazioni	136	..	-136	3,6	..
Macchine elettriche	227	32	-195	6,0	1,2
Mezzi di trasp. su strada	520	171	-349	13,7	6,2
Autovetture	177	26	-151	4,6	0,9
Altri manufatti	387	241	-146	10,1	8,8
Mobilio	45	17	-28	1,2	0,6
Abbigliamento	60	145	85	1,6	5,2
Calzature	38	17	-21	1,0	0,6
Strumenti di precisione	45	..	-45	1,2	..
Foto,ottica	28	..	-28	0,7	..
Totale	3.808	2.770	-1.038	100,0	100,0

Fonte: idem

Siccome nell'analizzare la struttura delle piccole e medie imprese in Uruguay si parte dall'assunto che si potrebbero aprire notevoli prospettive di un aumento della partecipazione dell'Italia allo sviluppo di questo settore in forza della grande esperienza raccolta in tale campo dal nostro Paese, sono stati riportati i dati più disaggregati disponibili per gli scambi fra i due paesi menzionati. Per importanti gruppi di prodotti, spiccano fra le importazioni dell'Uruguay dall'Italia (tav. 4) i metalli e prodotti di metallo, nonché le macchine non elettriche con quote superiori al 20 per cento, seguiti nell'ordine dai mezzi di trasporto col 14 per cento, dalle macchine elettriche col 12 circa e dai prodotti chimici coll'8 per cento. Fra le singole voci merceologiche quote relativamente elevate

spettano ad “argento, oro e platino”, “macchine e apparecchi per l’industria tessile e del vestiario”, “apparecchi per le telecomunicazioni e loro parti”, “autoveicoli” e “parti staccate di autoveicoli”.

Tav. 4 – Le importazioni dall’Italia nel 1998

(quote percentuali)

<u>Prodotti alimentari, bevande, tabacchi</u>	1,9
Prodotti dolciari	0,6
<u>Tessili</u>	3,1
Tessuti di lana puri o misti	1,0
Tessuti di fibre tessili artificiali e sintetiche puri o misti	1,4
<u>Abbigliamento</u>	3,2
Maglieria e calze di lana	0,6
Maglieria e calze di fibre tessili artificiali e sintetiche	0,6
Oggetti cuciti di fibre tessili vegetali	1,0
Oggetti cuciti di fibre tessili artificiali e sintetiche	0,5
<u>Legno e prodotti di legno</u>	2,2
mobili di legno, di giunchi, di vimini	1,5
altri lavori di legno, di giunchi, di vimini	0,7
<u>Carta e cartotecnica</u>	0,8
carta e cartoni lavorati e in lavori	0,7
<u>Metalli e prodotti di metallo</u>	20,9
Argento, oro e platino	16,7
<u>Macchine non elettriche</u>	21,6
Macchine utensili	0,7
Macchine e apparecchi agricoli	0,7
Macchine e apparecchi per l’industria tessile e del vestiario	3,2
Macchine per la lavorazione della carta e dei cartoni	0,4
Macchine e apparecchi per le industrie alimentari	0,8

(continuazione)

<u>Macchine elettriche</u>	11,8
generatori di elettricità, motori elettrici e loro parti	0,3
apparecchi per le telecomunicazioni e loro parti	5,2
<u>Meccanica di precisione</u>	1,7
<u>Mezzi di trasporto</u>	13,9
velocipedi e loro parti	0,5
motocicli e loro parti	1,1
Autoveicoli	8,0
Trattori	0,5
parti staccate di autoveicoli	3,0
natanti e loro parti	0,8
<u>Pietre, porcellane, vetro</u>	1,7
marmo e alabastri lavorati	0,5
lavori di vetro e di cristallo	0,6
<u>Prodotti chimici</u>	7,9
Profumerie	0,3
prodotti e preparazioni chimico-farmaceutici	1,6
inchiostri, destrine, colle, ceralacca e affini	1,7
materie plastiche artificiali e resine sintetiche	1,5
<i>Totale</i>	100,0

Fonte: elaborazioni da Istituto nazionale di statistica, *Statistica del commercio con l'estero*.

Dal lato delle esportazioni verso l'Italia (tav. 5) prevalgono i prodotti alimentari, le materie prime e i semilavorati, come si evince anche dalle singole voci merceologiche, fra le quali risaltano le quote di “pesce fresco e congelato”, “carne fresche e congelate”, “pelli conciate senza pelo”, “lane lavate, cardate o pettinate”, “legno comune segato”.

Tav. 5 – Esportazioni verso l'Italia nel 1998
(quote percentuali)

<u>Prodotti alimentari, bevande e tabacchi</u>	30,0
pesce fresco e congelato	11,0
carni fresche e congelate	12,7
pesci preparati	2,8
<u>Prodotti agricoli non alimentari</u>	9,1
oli e grassi per uso industriale	1,5
pelli crude non buone da pellicceria	3,7
Budella e caglioli	3,8
<u>Pelli e cuoio</u>	23,1
pelli conciate senza pelo	20,4
pelli conciate col pelo	1,9
<u>Tessili e abbigliamento</u>	23,1
Lane lavate, cardate o pettinate	19,2
Cascami di lana	2,7
<u>Legno e prodotti di legno</u>	9,6
Legno comune segato	9,4
<u>Industrie metalmeccaniche</u>	2,0
Autoveicoli	1,1
<u>Prodotti chimici</u>	2,8
Prodotti e preparazioni chimico-farmaceutici	2,1
	<i>Totale</i>
	100,0

Fonte: idem.

Le piccole e medie imprese

I dati di base della struttura delle imprese in Uruguay è riportata nella tav. 6 e si riferisce all'ultimo anno disponibile, cioè al 1997; elaborando tali dati sono state costruite le tavv. 7 e 8, che forniscono, la prima, la composizione percentuale degli addetti e la media degli addetti per impresa per grandi settori economici e, la seconda, numero e quote di una disaggregazione più ampia delle attività economiche nei settori dell'industria manifatturiera, del commercio, dei trasporti e dei servizi.

Si considerano piccole imprese quelle con addetti da 1 a 19 e medie quelle con addetti 20 a 99, pur sapendo che si tratta di una suddivisione in parte arbitraria, perché non si tiene così conto delle differenziazioni fra settore e settore e anche all'interno dei

settori; basti pensare che un'impresa con 99 addetti appartiene alla categoria delle medie imprese nell'industria manifatturiera, ma è considerata grande nei servizi.

Tav. 6 – La struttura del settore privato nel 1997 per classi di addetti

	1 - 4	5 - 19	20 - 99	100 e più	Totale
SETTORI	Numero delle imprese				
Miniere e cave	136	48	16	1	201
Elettricità, acqua, gas	38	2	1	1	42
Industria manifatturiera	9.590	3.735	838	190	14.353
Commercio e riparazioni.	39.218	6.166	671	59	46.114
Pubblici esercizi	3.966	1.158	135	7	5.266
Trasporti e comunicazioni	11.251	1.256	192	30	12.729
Servizi	32.833	3.248	707	186	36.974
<i>Totale</i>	97.032	15.613	2.560	474	115.679
	Numero degli addetti				
Miniere e cave	212	430	463	119	1.224
Elettricità, acqua, gas	41	19	22	287	369
Industria manifatturiera	15.670	33.646	33.892	46.732	129.140
Commercio e riparazioni	61.304	49.605	23.778	17.070	151.757
Pubblici esercizi	6.558	9.640	4.206	1.684	22.088
Trasporti e comunicazioni	17.897	10.402	7.356	13.320	48.975
Servizi	44.239	27.873	29.130	65.898	167.138
<i>Totale</i>	145.915	131.615	98.853	145.108	521.491

*Esclusi agricoltura ed edilizia.

Fonte: elaborazioni da *Instituto Nacional de Estadística*

In base a questa classificazione, il solo settore in cui prevalga la grande impresa è quello dell'elettricità, acqua e gas, che peraltro occupa un numero trascurabile di addetti, mentre è molto bassa la quota di addetti delle grandi imprese nei pubblici esercizi, nelle cave e miniere e nel commercio e riparazioni (tav. 7). La classe da 1 a 4 addetti mostra la quota più elevata nei pubblici esercizi col 40 per cento e nei trasporti e comunicazioni col 36,5, mentre quella da 5 a 19 addetti è relativamente maggioritaria nei pubblici esercizi col 43,6 per cento e nel commercio e riparazioni col 32,7; l'impresa media è prevalente nelle cave e miniere, comparto peraltro di scarso peso nel totale del settore privato.

Dalla tav. 7 si ricava, inoltre, che gli addetti per impresa sono quasi ovunque più vicini al limite inferiore della rispettiva classe, con particolare evidenza per la classe da 1 a 4 addetti, in cui il valore medio oscilla intorno all'1,5 nei singoli settori, a conferma della grande importanza della piccolissima impresa nella struttura dell'economia uruguayana.

Tav. 7 – Composizione degli addetti nel settore privato nel 1997*

SETTORI	1 – 4	5 – 19	20 – 99	100 e più	Totale
	Quote percentuali degli addetti				Quote settori
Miniere e cave	17,3	35,1	37,8	9,8	0,2
Elettricità, acqua, gas	11,1	5,1	6,0	77,8	0,1
Industria manifatturiera	12,1	25,9	26,1	35,9	24,9
Commercio e riparaz.	40,4	32,7	15,7	11,2	29,1
Pubblici esercizi	29,7	43,6	19,1	7,6	4,2
Trasporti e comunicaz.	36,5	21,2	15,1	27,2	9,4
Servizi	26,5	16,7	17,4	39,4	32,1
<i>Totale</i>	28,0	25,2	18,9	27,9	100,0
	Addetti per impresa				
Miniere e cave	1,6	9,0	28,9	119,0	6,1
Elettricità, acqua, gas	1,1	9,5	22,0	287,0	8,8
Industria manifatturiera	1,6	9,0	40,4	246,0	9,1
Commercio e riparaz.	1,6	8,0	35,4	289,3	3,3
Pubblici esercizi	1,7	8,3	31,2	240,6	4,2
Trasporti e comunicaz.	1,6	8,3	38,3	444,0	4,0
Servizi	1,3	8,6	41,2	354,3	4,5
<i>Totale</i>	1,5	8,4	38,6	306,1	4,5

- Esclusi agricoltura ed edilizia.

Fonte: idem.

La tav. 8 mostra che la piccola impresa occupa almeno la metà degli addetti in numerose attività economiche riportate nell'industria manifatturiera: "legno e suoi prodotti" (77,3 per cento), "derivati del carbone e del petrolio" (50 per cento), "prodotti di metallo" (62,2 per cento), "macchine non elettriche" (55,7 per cento), "informatica" (100 per cento), "ottica, meccanica di precisione e strumenti medicali" (60,8 per cento), "mobilio e altri manufatti" (67,1 per cento), "strumenti di riciclaggio" (100 per cento); in tutte le attività del commercio e riparazioni (dal 66,7 al 79,6 per cento); in due delle cinque attività dei trasporti e comunicazioni: "trasporti in superficie" (60,1 per cento), "attività

di trasporto complementari alle agenzie di viaggio” (61,9 per cento); in oltre la metà delle attività dei servizi: “attività immobiliari” (90,7 per cento), “locazione di beni mobili” (88,1 per cento), “informatica e affini” (76,5 per cento), “servizi alle imprese” (52,6 per cento), “associazioni commerciali, professionali, sindacali, etc.” (56,3 per cento), “attività culturali e di svago” (51,7 per cento).

Anche la media impresa è presente con quote superiori a un quarto del totale in molte importanti attività e riveste una posizione maggioritaria in alcune attività dell’industria manifatturiera e dei trasporti e comunicazioni : fra le prime, “derivati del carbone e del petrolio” (50 per cento), “prodotti chimici” (47,3 per cento), “macchine elettriche” (40,7 per cento), “mezzi di trasporto su strada” (48,9 per cento); fra le seconde, “trasporti su acqua” (48,2 per cento), “poste e telecomunicazioni” (45 per cento).

Tav. 8 – Attività economiche per classi di addetti nel 1997

Attività	Numero degli addetti	Quote percentuali	
----------	----------------------	-------------------	--

Commerc. auto-moto	7.947	9.884	3.566	1.018	35,5	44,1	15,9	4,5
Commerc..ingrosso	13.115	17.037	12.177	2.704	29,1	37,8	27,1	6,0
Comm.dettaglio	40.242	22.684	8.035	13.348	50,1	28,2	10,0	16,7
Tot. commercio.	61.304	49.605	23.778	17.070	40,4	32,7	15,7	11,2
Trasp.in superficie	15.517	5.740	2.796	11.296	43,9	16,2	7,9	32,0
Trasp. via acqua	53	85	371	261	6,9	11,0	48,2	33,9
Trasporti aerei	78	138	169	528	8,5	15,1	18,5	57,9
Attivit.complementari agenzie di viaggi	1.940	3.586	2.665	740	21,7	40,2	29,8	8,3
Poste e telecomun.	309	853	1.355	495	10,3	28,3	45,0	16,4
Totale trasporti.	17.897	10.402	7.356	13.320	36,5	21,2	15,1	27,2
Attività immobil.	9.623	1.612	824	334	77,7	13,0	6,6	2,7
Locaz.beni mobili	942	773	231	-	48,4	39,7	11,9	-
Informat. e affini	1.740	550	529	178	58,1	18,4	17,6	5,9
Ricerca e sviluppo	95	109	143	208	17,1	19,6	25,8	37,5
Servizi a imprese	13.154	8.012	7.963	11.068	32,7	19,9	19,8	27,6
Istruzione	1.561	4.271	7.840	11.799	6,4	17,5	32,0	44,1
Serv. Sociali e sanitari	2.496	3.917	4.789	38.953	5,0	7,8	9,5	77,7
Depur.smalt.rifiuti	398	84	243	600	30,1	6,3	18,3	45,3
Ass.profess.e sindacali., etc	2.266	2.337	2.241	1.328	27,7	28,6	27,4	16,3
Cultura e svaghi	1.947	4.012	3.261	2.322	16,9	34,8	28,2	20,1
Altri servizi	10.011	2.196	1.072	106	74,8	16,4	8,0	0,8
Totale servizi	44.239	27.873	29.130	65.898	26,5	16,7	17,4	39,4

Fonte: idem

Informazioni interessanti sulla vitalità delle piccole e medie imprese si possono ricavare dalla data di nascita delle imprese (tav. 9): le imprese con 1 - 4 addetti sono state create per il 60 per cento fra il 1990 e il 1997, mentre le altre due classi delle piccole imprese sono nate in prevalenza fra il 1985 e il 1994, quelle da 5 a 9 per il 48,6 per cento e quelle da 10 a 19 addetti per il 41,7. La nascita delle imprese medie si situa con maggior frequenza fra il 1970 e il 1994 per la classe da 20 a 49 addetti, laddove essa appare distribuita più equamente nell'arco di anni considerati per la classe da 50 a 99 addetti.

Una simile distribuzione emerge anche per la prima classe delle grandi imprese, quella che va da 100 a 199 addetti, dove la nascita negli anni '90 è ormai solo del 17 per cento; le imprese della classe successiva, da 200 a 449 addetti sono state create per quasi la metà fra il 1960 e il 1985, infine la creazione delle imprese con 500 e più addetti è avvenuta per il 37 per cento prima del 1950. Nel complesso, si può sostenere che l'età delle imprese cresce come linea di tendenza in correlazione diretta con il numero degli addetti.

Tav. 9 – Data di nascita delle imprese per classi di addetti

<i>Addetti</i>	<i>Totale</i>	<i>Fino '50</i>	<i>'50-'59</i>	<i>'60-'69</i>	<i>'70-'79</i>	<i>'80-'84</i>	<i>'85-'89</i>	<i>'90-'94</i>	<i>'95-'97</i>
			Numero delle imprese						

1-4	105.694	2.227	953	3.494	9.307	12.159	14.226	37.793	25.535
5-9	11.858	319	200	629	1.627	1.874	2.208	3.558	1.433
10-19	4.977	195	136	391	881	865	839	1.238	432
20-49	2.140	164	120	265	388	374	280	416	133
50-99	651	103	61	119	94	75	72	98	29
100-199	306	70	36	53	46	28	21	38	14
200-499	162	31	12	27	34	18	15	15	10
500 e +	62	23	6	11	7	4	3	6	2
<i>Totale</i>	125.850	3.132	1.524	4.989	12.384	15.397	17.664	43.162	27.598
			Quote percentuali						
1-4	100,0	2,1	0,9	3,3	8,8	11,5	13,4	35,8	24,2
5-9	100,0	2,7	1,7	5,3	13,7	15,8	18,6	30,0	12,2
10-19	100,0	3,9	2,7	7,9	17,7	17,4	16,8	24,9	8,7
20-49	100,0	7,7	5,6	12,4	18,1	17,5	13,1	19,4	6,2
50-99	100,0	15,8	9,4	18,3	14,4	11,5	11,0	15,1	4,5
100-199	100,0	22,9	11,8	17,3	15,0	9,1	6,9	12,4	4,6
200-499	100,0	19,1	7,4	16,7	21,1	11,1	9,2	9,2	6,2
500 e +	100,0	37,1	9,7	17,7	11,3	6,5	4,8	9,7	3,2
<i>Totale</i>	100,0	2,5	1,2	4,0	9,8	12,2	14,0	34,3	22,0

Fonte: idem.

Le prospettive di cooperazione con l'Italia

Le prospettive di un aumento consistente della cooperazione con l'Italia nella creazione di piccole e medie imprese in Uruguay si basano su due presupposti: in primo luogo, la grande esperienza acquisita dall'Italia nella creazione delle PMI, anche con esperimenti innovativi, quali i distretti industriali e le reti di imprese, che pongono il nostro Paese in una posizione di eccellenza in tale settore, sia per quantità che qualità, fra i paesi industriali. In secondo luogo; le favorevoli possibilità di una collaborazione delle PMI italiane con i nostri immigrati in Uruguay, paese in cui il peso delle PMI è elevato, ma che potrebbe estendersi anche in attività economiche a più alto valore aggiunto rispetto a quelle finora prevalenti in generale nella produzione e negli scambi di materie prime, semilavorati e beni non finali; ciò anche in considerazione dell'elevato

tasso di scolarizzazione presente in Uruguay, che si riscontra anche nella comunità italiana.

Dal confronto fra la struttura delle imprese e la composizione merceologica del commercio con l'estero complessivo e, in particolare con l'Italia, esaminate sopra, la cooperazione con il nostro paese potrebbe riguardare sia le attività economiche tradizionalmente dominanti le importazioni e le esportazioni di merci dell'Uruguay, sia le attività più innovative che potrebbero concorrere a rendere più sofisticata la struttura imprenditoriale e la specializzazione negli scambi con l'estero. In quest'ultimo caso si tratterebbe di elevare l'effetto di sostituzione delle importazioni non protezionistico e l'espansione delle esportazioni a più alto contenuto tecnologico.

Sulla base dei dati disponibili elencati nelle tavole riportate, la creazione di nuove piccole e medie imprese in collaborazione con l'Italia potrebbe interessare, da un lato, le attività economiche in cui è già notevole, per numero di addetti, l'incidenza delle PMI : “legno e i suoi prodotti”, “ prodotti di metallo”, “macchine non elettriche”, “ottica, meccanica di precisione e strumenti medicali” nell'industria manifatturiera; il commercio e le riparazioni in generale, “ trasporti in superficie” e “attività di trasporto complementari alle agenzie di viaggio”; “informatica e affini” e “servizi alle imprese”. Essa dovrebbe, d'altro lato, mirare a correggere l'eccessiva concentrazione settoriale nel commercio estero, imperniata nel grande settore delle macchine non elettriche, macchine elettriche e mezzi di trasporto fra le importazioni (37 per cento complessivamente e 48 dall'Italia) e fra le esportazioni nei prodotti alimentari (47 per cento complessivamente e 30 verso l'Italia) e nei tessili e abbigliamento (13 per cento complessivamente e 23 verso l'Italia).